Zeitschrift: Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

Herausgeber: Spitex Verband Schweiz

Band: - (2015)

Heft: 4

Artikel: Condizioni di impiego uguali in tutto il settore

Autor: Mora, Roberto

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-853100

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.08.2025

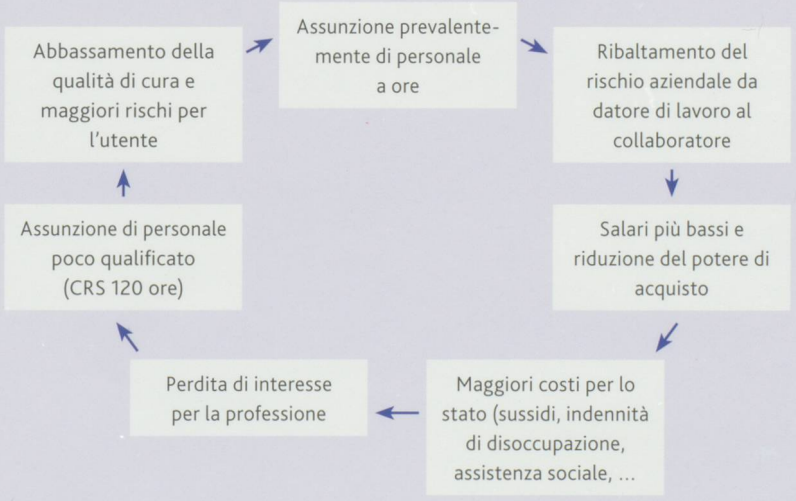
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Condizioni di impiego uguali in tutto il settore

Solo in questo modo si potranno sviluppare delle sane collaborazioni tra pubblico e privato.

Siamo tutti coscienti che i pazienti desiderano che sia sempre lo stesso collaboratore ad entrare nelle loro case e nella loro sfera intima. Questo è sicuramente uno dei problemi maggiori con i quali i nostri servizi sono confrontati quotidianamente. I collaboratori stessi desidererebbero procedere in questo modo, poiché conoscendo meglio il paziente si può erogare una prestazione migliore. Ma questo obiettivo è realmente raggiungibile e a quali condizioni?

Conseguenze della richiesta / possibilità di garantire sempre la stessa persona nelle cure a domicilio



Bisogna ammettere che per permettere di migliorare le condizioni di lavoro del personale impiegato nelle OACD a scopo di lucro, si dovrebbero rivedere anche i rispettivi finanziamenti da parte dell'ente pubblico, riconoscendo – così come avviene per i Servizi di Assistenza e Cura a Domicilio di Interesse pubblico (SACDip) – le maggiori spese effettive che deriverebbero da **condizioni di impiego uguali in tutto il settore dell'aiuto domiciliare,** facendo riferimento a quelle garantite dal contratto collettivo dei SACDip (in fase di rinnovo), che sono paragonabili a quanto applicato da case per anziani, cliniche e ospedali del Cantone, dove da tempo non esistono più forti differenze fra pubblico e privato.

Per risolvere i problemi del settore, questa misura da sola non sarebbe assolutamente sufficiente, ma andrebbe ovviamente accompagnata da altre che dovrebbero meglio regolamentare aspetti altrettanto importanti come la **definizione di una composizione del personale** (*skill mix*) **diversificata** e adeguata alla complessità dei casi presi a carico, **l'armonizzazione nella valutazione del fabbisogno di cura dei pazienti** e il rispettivo **allineamento dell'offerta di prestazioni, il divieto di scegliere i casi,** ... Qualora tutte queste condizioni venissero realizzate, vi sarebbero le necessarie condizioni per aprirsi al partenariato tra pubblico e privato. Una sana e seria collaborazione fra i servizi, sarebbe fortemente auspicabile in quanto permetterebbe per esempio di gestire al meglio le flessioni o gli aumenti delle richieste di presa a carico tipici di questo settore, oppure di ridurre i tempi di trasferta nel caso in cui un'unità operativa si occupasse già di un paziente in una determinata zona. Vi sarebbe un potenziale di risparmio reale e responsabile per l'ente pubblico, sfruttando realmente le economie di scala, senza creare gli effetti perversi di cui si è parlato in precedenza e che assomigliano molto ai problemi generati all'economia ticinese dai «padroncini».

Sempre in un'ottica costruttiva e propositiva nella prossima edizione verranno esposti più in dettaglio gli altri aspetti che destano serie preoccupazioni in questo settore e verrà presentata l'idea di «label» o etichetta di datore lavoro responsabile (a tutti i livelli, verso il personale, l'ente pubblico, le casse malati e non da ultimo gli utenti) che si potrebbe introdurre per permettere di creare trasparenza e consapevolizzare nei confronti di utenti e famigliari e dei principali partner con i quali i servizi collaborano.

Di Roberto Mora, Direttore ABAD